

Guai se questo sovrano che non è certo costituzionale sapesse i suoi ministri troppo d'accordo!

Ed è in questo ambiente, del quale non ho dato che una pallida idea, che la Diplomazia delle Potenze deve muoversi ed agire. So perfettamente, come dicevo da principio, di non dire, nè di aver scoperto nulla di nuovo, chè tutto questo è stato raccontato le cento volte. Ma, forse, non è del tutto inutile il far conoscere anche al gran pubblico in mezzo a quali difficoltà di cose, di ambiente e di persone si fa la politica fra il Corno d'Oro e il Bosforo, ora che anche il paese nostro, e per esso la nostra Diplomazia, pare accenni a voler prendere quella posizione alla quale ha diritto e che avrebbe potuto avere molto tempo prima.

Costantinopoli, 29 Aprile.

III.

LA POLITICA DEGLI AFFARI

LE MINIERE DI ERACLEA.

Il primo maggio che da noi spesso giunge con la preoccupazione di possibili disordini, qui a Costantinopoli è per la società elegante un giorno di festa: è il giorno nel quale le signore inalberano le loro *toilettes* primaverili — o addirittura estive — ed è di rigore il farsi vedere alla passeggiata, specialmente se, come ieri, questo passaggio, diremo così ufficiale, da una stagione all'altra, capita in una splendida giornata. Anche le Ambasciatrici e le signore del Corpo Diplomatico, che assistevano ieri al *Selamlich*, si sono credute in dovere di uniformarsi all'uso locale, e la sala del chiosco diplomatico, dalle cui finestre ho assistito io pure allo spettacolo